Scritto da Red.
Giovedì 04 Febbraio 2016 20:17



AVELLINO – “Territorialmente l’Irpinia è troppo vicina a realtà fortemente inquinate per non essere appetibile. Peraltro alcune indagini anche recenti dimostrano l’esistenza di gruppi anche qui organizzati e la possibilità che la contiguità con la provincia di Caserta, che è poi quella più devastata da questo fenomeno, possa determinare dei seri rischi anche per il territorio irpino. Territorio peraltro ricco di risorse e dove ci sono soldi la criminalità organizzata si lancia a capofitto anche in maniera più difficile da accertare e da scovare perché qui, come in altre realtà del territorio lontane dai paesi originari di queste persone, loro si presentano come imprenditori, come grandi investitori, con i soldi che, se non si approfondisce, possono passare addirittura come puliti”: questa, in rapida sintesi, la radiografia dell’Irpinia tracciata da Catello Maresca, sostituto procuratore presso la direzione distrettuale antimafia, autore di *Male capitale. La misera ricchezza del clan dei Casalesi,*
questo pomeriggio ad Avellino per prendere parte, nella sala blu del complesso monumentale dell’ex carcere borbonico, al confronto-dibattito promosso dal Rotary Club di Avellino sul tema “La corruzione come presupposto delle mafie”.

All’incontro, che è stato moderato dal giornalista Brunello Guerriero, ex direttore di Ottopagine, hanno preso Fabio Benigni, presidente del Consiglio dell’Ordine degli avvocati, Tullio Morello, già presidente dell’associazione nazionale dei magistrati, e Alberto De Chaira, associato di diritto amministrativo presso la seconda università di Napoli.

Ad introdurre i lavori è stata Annarita De Vitto, presidente del Rotary Club di Avellino, che ha sottolineato come “la corruzione non riguarda i pochi che si macchiano di questo reato, finisce per riguardare l'intera comunità che ne patisce, da un punto di vista sociale, economico, addirittura di reputazione internazionale, i risvolti drammaticamente negativi. La corruzione, la mafia, sono problemi di tutti. In questo il Rotary può fare qualcosa, può dare l'occasione ai cittadini di parlarne con autorevoli interlocutori, può offrire spunti di riflessione, può tentare di

aggregare chi non ci vuole stare, in sinergia con le scuole, con le tante associazioni di volontariato che da sempre si battono contro le mafie e le corruzioni".

Qui di seguito riportiamo l' intervento della presidente De Vitto.